



mento in piazza

ella legittimazione politica

centrodestra a di crescere»

tributi per il rifacimento
Psc privo di contenuti»

il suo impegno: «Dimezza
sui rifiuti a carico della
chiedendo l'aumento delle
oiché comune sede di di
quello di «concorrere con
a coloro che rinnoveran-

piamento»: «Non è possibile – ha
detto – realizzare un mega impian-
to in quel sito, ubicato nel bacino
imbrifero di una fiumara e poco di-
stante dalle abitazioni già esistenti.
Serve invece la dislocazione in un
Sito più idoneo. Quindi l'efficien-

Roccella Jonica, riuscita manifestazione

Giornata dei Castelli Roccella ha aperto la “casa” dei Carafa

Allestita una rievocazione
di alcuni episodi della
vita del principe Fabrizio

Stefania Parrone

ROCCELLA

Ha avuto un ottimo riscontro in termini di presenze e di apprezzamenti per le iniziative programmate, la Giornata nazionale dei Castelli che ha visto protagonista per il territorio calabrese il castello Carafa di Roccella, meta per l'intera giornata di visitatori arrivati anche da fuori regione. La scelta di “celebrare” il noto complesso monumentale sulla rocca di origine medievale che conserva i resti dell'antica cittadella fortificata “Roccella di San Vittore”, del castello e del palazzo feudale che fu dimora dei nobili del casato napoletano dei Carafa della Spina, è stata voluta dalla sezione calabrese dell'Istituto italiano dei Castelli (IIC), guidata dal presidente Domenico Zerbi e si è realizzata grazie alla sinergia con il Comune, la società in house che gestisce il sito storico, “Jonica Multiservizi Spa”, con il Circolo di studi storici “Le Calabrie” e il supporto dell'archeologa Marilisa Morrone, incaricata del progetto da parte dell'IIC.

C'è stato chi ha scelto di visitare autonomamente il complesso monumentale, che tra l'altro all'interno del Palazzo Carafa, su impulso della Jonica Multiservizi ospita due interessanti mostre, entrambe curate dall'avv. Antonella Lombardo e dedicate a Leonardo da Vinci e Michelangelo Buonarroti, ma in molti hanno approfittato delle visite guidate allestite dall'IIC apprezzando

segna delle chiavi della città al Vice-
rè), rappresentati dagli esperti figu-
ranti in costume del Corteo storico
Carafa.

«È stato un omaggio che abbiamo voluto fare agli ospiti della Giornata nazionale dei Castelli presenti a Roccella, che abbiamo inserito come iniziativa di buon auspicio per una prossima ripresa dello stesso Corteo, fermo da due anni per il Covid, come altre manifestazioni», ha dichiarato il sindaco Vittorio Zito durante il suo intervento al successivo convegno tenutosi nell'ex chiesa Matrice e dedicato alla presentazione del volume curato dalla prof. Francesca Martorano per l'IIC, “Architetture fortificate nel paesaggio agrario della Calabria. Percorsi di conoscenza e valorizzazione”.

Ha introdotto e moderato i lavori il presidente della sezione Calabria dell'IIC, Domenico Zerbi che ha presentato la mission dell'Istituto finalizzata a incoraggiare lo studio, la conservazione e valorizzazione dei castelli e delle fortificazioni militari. A relazionare sulle peculiarità del volume, con raffronti con le architetture fortificate della Sicilia e sollecitazioni per svolgere ulteriori utili rilievi planimetrici è stato il prof. Eugenio Magnano di San Lio dell'Università di Catania: «È stata una lettura molto interessante che mi ha fatto scoprire il patrimonio straordinario del territorio calabrese in questo settore, anche se emerge il dato negativo del pessimo stato in cui si trovano gran parte degli edifici studiati».

Ha concluso i lavori con un ricco excursus sulle caratteristiche e la datazione delle architetture fortificate calabresi l'archeologa Marilisa Morrone, coautrice del volume. «Pur-

«... di crescere»

Contributi per il rifacimento in Psc privo di contenuti»

il suo impegno: «Dimezzare i rifiuti a carico della città chiedendo l'aumento delle tariffe poiché comune sede di attività a coloro che rinnovano le auto sul corso della Repubblica facendo pagare l'occupazione e l'Imu per cinque anni, dopo una lunga elencazione di problemi da affrontare, il fine della «realizzazione di nuove infrastrutture e del rifacimento di quelle da anni in panne» nonché a «sbloccare lo stan- dard in cui si trovano la pianura comunale e il Centro polifun-

zionale a Domenico Catalano il fine di affrontare – dopo avere constatato «lo stato di degrado in Siderno, una città incancrenita e schiacciata nel suo immobilitato» ricordato una recente frase del presidente della commissione urbanistica secondo cui «c'è una situazione in cui vige una forma di autoritarismo» – alcuni aspetti del programma. Sull'argomento l'impianto Tmb la ferma la coalizione «schierata» alla realizzazione dell'am-

pliamento»: «Non è possibile – ha detto – realizzare un mega impianto in quel sito, ubicato nel bacino imbrifero di una fiumara e poco distante dalle abitazioni già esistenti. Serve invece la dislocazione in un sito più idoneo». Quindi l'efficienza della macchina amministrativa che «si è arenata e non è più in grado di rispondere alle esigenze dei cittadini, con uffici al collasso».

L'impegno è quello di «creare degli organismi intermedi per ognuno dei 6 settori comunali, composti da assessore, vice assessore e presidenti di commissione unitamente a tre o quattro cittadini esperti chiamati a dare gratuitamente un contributo di idee e competenze». Ed ancora il Piano strutturale comunale faticosamente approvato: «Quando siamo andati siamo andati a verificare, il contenuto si è rivelato un pastrocchio imperscrutabile, che definirei pessimo starebbe largo; uno strumento che spregia il territorio e che lede oltremodo i diritti già acquisiti dalle proprietà. Un piano semplicemente aberrante al quale noi ci opporremo con veemenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giustizia della Repubblica

Arrivano i nuovi magistrati



del presidente della sezione civile Antonella Stilo e di tutti i magistrati.

Il presidente Accurso, nell'augurare buon lavoro ai nuovi arrivati, ha sottolineato il rapporto sinergico che c'è all'interno del palazzo di giustizia tra tutti i settori, i dipendenti e gli organi dell'avvocatura: «Farete un'esperienza meravigliosa – ha detto – sarete accolti in un ambiente sereno e stimolante sotto l'aspetto umano e professionale». «Probabilmente – ha detto D'Alessio – questo è l'ultimo insediamento al quale prendo parte: per voi inizia una nuova avventura in un ambiente sereno nei rapporti con il Foro, con la cittadinanza che è in grande fermento di riscatto sociale».

r.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

si è realizzata grazie alla sinergia con il Comune, la società in house che gestisce il sito storico, "Jonica Multiservizi Spa", con il Circolo di studi storici "Le Calabrie" e il supporto dell'archeologa Marilisa Morrone, incaricata del progetto da parte dell'IIC.

C'è stato chi ha scelto di visitare autonomamente il complesso monumentale, che tra l'altro all'interno del Palazzo Carafa, su impulso della Jonica Multiservizi ospita due interessanti mostre, entrambe curate dall'avv. Antonella Lombardo e dedicate a Leonardo da Vinci e Michelangelo Buonarroti, ma in molti hanno approfittato delle visite guidate allestite dall'IIC, apprezzando in particolare anche la proiezione del video curato da Marilisa Morrone finalizzato alla sensibilizzazione scientifica e turistica dell'opinione pubblica attraverso le immagini e la storia delle fortificazioni dell'antica città de "La Roccella".

Un salto indietro nella storia locale, a cavallo tra il XVI e il XVII secolo, si è avuto nel pomeriggio con la spettacolare e applaudita rievocazione, curata dall'assessora alla Cultura Bruna Falcone, di alcuni episodi della vita del principe Fabrizio I Carafa (l'omaggio del popolo roccellese al principe e alla consorte e la con-

castelli e delle fortificazioni militari. A relazionare sulle peculiarità del volume, con raffronti con le architetture fortificate della Sicilia e sollecitazioni per svolgere ulteriori utili rilievi planimetrici è stato il prof. Eugenio Magnano di San Lio dell'Università di Catania: «È stata una lettura molto interessante che mi ha fatto scoprire il patrimonio straordinario del territorio calabrese in questo settore, anche se emerge il dato negativo del pessimo stato in cui si trovano gran parte degli edifici studiati».

Ha concluso i lavori con un ricco excursus sulle caratteristiche e la datazione delle architetture fortificate calabresi l'archeologa Marilisa Morrone, coautrice del volume: «Purtroppo – ha detto – molte delle strutture che abbiamo analizzato sono in completo degrado; l'unica via, a parte il rilievo, per dotarsi di un'analisi di questi edifici è quella dell'analisi archeologica». Unanime la volontà di impegnarsi a preservare il più possibile questo importante patrimonio per le future generazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Proiettato un video curato da Marilisa Morrone sulla storia delle fortificazioni dell'antica città



Il convegno Da sinistra Morrone, Magnano di San Lio, Zito e Zerbi